

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

puglia

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi



Nel Sud la prima Biennale parte dalla Puglia



- Redattori e collaboratori:
Ufficio stampa CSV Foggia
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poiesis
Ufficio stampa CSV Taranto
Ufficio stampa CSV Salento
- Progetto grafico
Porzia Spinelli
- Editore
CSVnet Puglia
- Direttore Responsabile
Luigi Russo
- Caporedattore
Ufficio stampa CSV San Nicola

Sommario

EDITORIALE **03** Si semina prossimità in Puglia con la 3ª edizione della Biennale



ZOOM **04** Biennale della Prossimità
Focus Prossimità e violenza di genere
Focus Prossimità e giovani
Focus Prossimità e ambiente
Focus Prossimità e salute



QUI...
Foggia **08** "Salviamoci la pelle" dalle dipendenze
09 Arte del riciclo, piccole (grandi) opere in carcere



Brindisi **10** A Cisternino nasce il Market Solidale
11 Carcere degli innocenti, oltre 50 volontari per la 9ª edizione



Taranto **12** Le idee dei "Giovani in Volo"



Bari - Bat **14** Progettazione sociale: tecnica e intenzionalità
15 FoodèSocial
16 Un canestro per 5



Lecce **17** Tutti i numeri dell'Emporio solidale
18 Rotte Variabili
L'esperienza di universitari disabili
19 Un Villaggio per riconquistare la serenità perduta

Si semina prossimità in Puglia con la 3ª edizione della Biennale

"Le istituzioni non possono essere dappertutto, anche perché spesso sono costose e complicate, il volontariato con determinazione e la forza della solidarietà, insieme alle istituzioni raggiunge risultati importantissimi": lo ha detto Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, intervenendo alla inaugurazione della Biennale della Prossimità 2019 con Marco Imperiale, direttore generale della Fondazione con il Sud, e Rinaldo Melucci, Sindaco di Taranto.

Dopo Genova e Bologna, per la prima volta la Biennale della Prossimità è arrivata nel Meridione, scegliendo il capoluogo jonico perché è una città che sta ridisegnando il proprio futuro e per farlo potrà contare anche sul contributo che è emerso dalle tante riflessioni fatte durante queste giornate.

La terza edizione della Biennale è stata caratterizzata proprio dal contributo del volontariato locale che ancora una volta, ha "abitato" la Città Vecchia di Taranto insieme a rappresentanti di istituzioni, altri operatori del terzo settore provenienti un po' da tutta Italia, giovani, insegnanti e tanti semplici cittadini.

Una moltitudine eterogenea che magicamente si è trasformata in "comunità", perché questo è il senso più profondo della Prossimità: mettersi insieme per realizzare azioni per il benessere dei cittadini.

Il seme della *prossimità* è stato piantato in Puglia, a partire dal fertile terreno di Taranto: ora sta all'intera comunità, nessuno escluso e ciascuno per il proprio ruolo - volontariato, terzo settore, istituzioni, imprese, fondazioni, scuola e cittadini - averne cura in modo che possa radicare bene e nutrirsi di tutte le risorse disponibili per germogliare e diventare un albero.

Di certo "occorre consentire alla comunità di partecipare e di farlo in modo informato" - così ha continuato il Presidente Emiliano durante la plenaria nell'affollatissima Aula Magna del Dipartimento Jonico in Studi giuridici ed economici dell'Università degli Studi "A. Moro" - avendo la possibilità di incidere sulle decisioni della democrazia rappresentativa, che è quella che viene fuori dalle elezioni. La democrazia diretta, che non può prendere il posto della democrazia rappresentativa, può dare a quest'ultima una fortissima ispirazione. Decidere in modo congiunto, ascoltando tutti e implementando le decisioni con un corpo sociale che è già consapevole delle decisioni prese, è tutta un'altra cosa, le cose funzionano molto meglio. Stiamo implementando questo in tutte le città pugliesi, consentendo alla cittadinanza attiva la partecipazione, grazie anche alla legge sulla partecipazione".

Sono state tante davvero le sollecitazioni che dopo questo momento di condivisione sono venute dai lavori della Biennale della Prossimità, il cui cuore sono certamente state le aree tematiche di scambio: tanti i temi trattati dall'abitare all'ecoprossimità, dai giovani alla povertà, dal cibo alla salute, dalla violenza di genere al carcere, dagli stranieri alle povertà educative, dalla partecipazione civica all'inserimento lavorativo, ma anche anziani, comunicazione, sviluppo locale e innovazione civica.

Dopo Genova e Bologna, la Biennale della Prossimità approda in Puglia. Ora sta all'intera comunità, nessuno escluso e ciascuno per il proprio ruolo, nutrire quel seme piantato con tutte le risorse disponibili.

Marco Amatimaggio





Un primo passo per fare rete contro la violenza di genere

Costruzione di saperi e nuove idee contro la cultura, purtroppo crescente, della violenza di genere, grazie alla condivisione di esperienze che partono dal "basso". Questo l'obiettivo del Tavolo "Prossimità e violenza di genere", tenutosi presso l'Università di Taranto, con l'intervento introduttivo



arricchente, in uno scenario particolare e suggestivo com'è la città vecchia di Taranto. La proposta finale condivisa da tutti i partecipanti, dopo oltre due ore di lavori e testimonianze, è stata quella di istituire un tavolo trasversale su tematiche comuni, in cui ogni associazione possa portare le proprie conoscenze e fare rete concretamente".

di Giorgia Olezzi e Ambra Gardinali dell'Open Group Coop su "Donne: autodeterminazione e solidarietà per tracciare nuove strade". "Quattro parole sono fondamentali – hanno sottolineato gli esperti, durante l'intervento - prevenzione, coraggio, cultura e prossimità. Prevenzione, perché quando vediamo che con il ragazzo conosciuto a scuola, nel rapporto di coppia, nel rapporto familiare, con gli amici, in qualunque contesto qualcosa sta iniziando a non girare per il verso giusto, bisogna immediatamente agire. Coraggio, per far presente che quella frase, quella avance, quel modo di fare non rispetta né la persona né la donna: è il primo passo per evitare brutte conseguenze. Cultura, importante per ogni forma di autodeterminazione e libertà di scelta, per il rispetto. Infi-

ne, prossimità: attraverso la solidarietà, è possibile uscire dalla solitudine e tracciare nuove strade". Oltre all'Open Group, hanno portato le proprie esperienze Alzàia Onlus, La Casa delle Donne di Taranto, CUMM Centroascolto Uomini Maltrattati e Maltrattati e l'Associazione Ethra. In rappresentanza della Capitanata, con Ludovico Delle Vergini del CSV Foggia, c'era Alessia Caforio di Arcidonna "Elsa Morante" di San Severo, associazione fondata nel 1986 per promuovere socialità e partecipazione e per contribuire alla crescita culturale e civile del territorio. "È stata un'esperienza positiva – sottolinea Caforio, che sta anche seguendo il percorso FQTS (Formazione Quadro Terzo Settore) con il CSV Foggia – con uno scambio delle diverse esperienze molto

Nei giorni della Biennale di Prossimità, nel chiostro dell'Università, è stato possibile visitare la mostra-istallazione "Com'eri vestita?", giunta in Puglia grazie all'impegno di Rosangela Paparella, consulente SED e già Garante regionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, per sensibilizzare e contrastare la violenza di genere. Ciascuno dei 17 abiti in mostra è frutto del lavoro di donne liberate dalla spirale della violenza, coinvolte nell'azione Women Friendly del CAV "Rompiamo il silenzio" di Martina Franca, che mira a costruire percorsi personalizzati, flessibili e integrati di inclusione.

Annalisa Graziano

Giovani prossimi e protagonisti: oltre le consuete interpretazioni

Alla Biennale della Prossimità, nell'area di scambio GIOVANI, a cura del CSV Taranto, giovani e adulti si sono confrontati in modo interessante e costruttivo.

Andrea Salvini, professore di sociologia dell'Università di Pisa, ha introdotto i lavori, facilitati da Tiziana Ferrittu, formatrice e progettista sociale, con alcune utili provocazioni sulla situazione giovanile e sul rapporto tra prossimità e globalizzazione.

Se oggi è più facile l'incontro con ciò che prima era irraggiungibile, è pur vero che riducendo le distanze si verifica una standardizzazione degli stili di vita che genera identità globalizzate. I movimenti di persone, soprattutto quelli dalla propria terra verso l'estero, sono tipici della globalizzazione e non riguardano solo i giovani. Anche gli adulti sono mobili e globali e sottoposti a cambiamenti identitari, che li spingono a soddisfare bisogni espressivi tipici più dell'adolescenza che dell'età adulta. Ricordando il fenomeno dei NEET ((not engaged in education, employment or training), Salvini si è soffermato anche su quello degli hikikomori, circa 100.000 giovani stimati che si "recludono" e, riducendo il dialogo con tutti, si relazionano al mondo solo mediante internet.

Da una parte giovani *inattivi*, dall'altra *disattivi*. L'universo gio-

vanile non è così però facilmente schematizzabile: sembra che oggi i giovani siano tutti bulli, sfigati, dipendenti da sostanze, privi di educazione sentimentale. Ma chi sono i giovani "normali"? Da una parte gli adattivi che hanno capito come funziona la globalizzazione, si mettono in movimento e si realizzano come per esempio gli influencer, dall'altra i resilienti, che, acquisendo competenze e abilità richieste nel mondo globalizzato, le applicano in ambiti che, resistendo agli effetti individualizzanti della globalizzazione, riguardano l'animazione innovativa delle comunità, lo sviluppo di forme economiche e stili di vita alternativi.

Alcuni partecipanti sono stati poi invitati a raccontare la loro esperienza: i referenti dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia (ARTI), con tra le altre misure l'Avviso "Luoghi comuni"; le animatrici del Progetto Policoro Puglia, promosso dalla CEI; i rappresentanti del Centro di Cultura per lo sviluppo "G. Lazzati" dell'Università Cattolica-Taranto per la Summer School "Costruttori di un modello di sviluppo sostenibile" con un gruppo di studenti, i volontari di Intercultura con i loro programmi di scambio e i referenti della CGIL provinciale di Taranto con il progetto Millennials.

I partecipanti si sono confronta-



ti poi in piccoli gruppi dai quali è emersa l'importanza di spazi di ascolto per i giovani e di veri incontri intergenerazionali. Infatti, Salvini ha concluso, ogni relazione rappresenta un mondo che si apre e nel quale possiamo esprimere e ricevere prossimità. Viviamo in un'epoca difficile, che, nella sua complessità, rappresenta per i giovani un momento *prossimo* e propizio per "partire" e per essere aperti a quello che gli incontri e le relazioni ci offrono.

Il report completo è disponibile su www.prossimita.net

Tiziana Ferrittu



Culturambiente: modelli virtuosi di Ecofesta e di Compostaggio



Il CSV Salento ha partecipato alla Biennale della Prossimità 2019, in collaborazione con la rete CSV Net Puglia e in particolare con il CSV Taranto, per la valorizzazione e diffusione delle buone pratiche di prossimità delle associazioni salentine. Un momento di preziosa condivisione in termini di valori, obiettivi e risultati per un gruppo di Enti del Terzo Settore della Provincia di Lecce, che ha preso parte ai tavoli di scambio, divisi per aree tematiche. Le associazioni coinvolte sono state tre. Al tavolo 'Ecoprossimità' un contributo importante è stato quello dell'associazione Culturambiente. Quest'ultima è una rete no profit che si occupa di sostenibilità ambientale ed ha ricevuto diversi riconoscimenti a livello regionale, nazionale e internazionale. Durante il suo intervento, Roberto Paladini Presidente dell'Associazione, ha raccontato ai partecipanti pro-

venienti da tutta Italia, Ecofesta Puglia e il Compostaggio di comunità. La prima esperienza è una certificazione per eventi sostenibili al fine di ridurre l'impatto ambientale degli eventi pugliesi, un modello che per induzione virtuosa è arrivato a coinvolgere molte altre regioni italiane. La seconda esperienza, il progetto di compostaggio di comunità, è partito nel comune di Melpignano (LE) ed ha portato una grande innovazione nella gestione della frazione organica della comunità locale attraverso un sistema di trasformazione sostenibile del rifiuto in concime organico utilizzabile dai cittadini per attività domestiche e agricole. Un processo che grazie all'abbattimento dei costi di gestione e della riduzione del conferimento in discarica di indifferenziata è stato presto adottato dai Comuni limitrofi, con un vantaggio evidente per le

tasche dei cittadini. Il tavolo di scambio denominato Eco-Prossimità, animato dal Consorzio Abele Lavoro e A.P.S. T.R.O.I.S.I. Project ha avuto come tematica di fondo avere cura del territorio, valorizzare la bellezza e si è tenu-

to durante la mattina del 17 maggio presso la Sala degli Specchi del Municipio di Taranto. L'obiettivo raggiunto è stato quello di discutere e valorizzare le esperienze di prossimità nel settore ambientale in Puglia e a livello nazionale per diffondere i valori dello sviluppo locale sostenibile e l'utilizzo delle risorse ambientali in maniera responsabile. Le esperienze di 'ispirazione' al tavolo sono state quelle di Fernanda Ruggiero Presidente Associazione La Strada dei Fiori e di Marco De Biasi di ScamBioLoGiCo: best practice provenienti da altre regioni d'Italia, incipit prezioso a tutte le altre testimonianze locali che hanno trovato un proficuo momento di scambio, attraverso metodologie generative e partecipative, al fine di favorire la messa in rete di risorse, criticità e idee di prossimità legate agli interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente.

M. Maddalena Bitonti



Salute: sinergie tra Istituzioni e Terzo settore per un futuro più solidale



La Biennale della Prossimità è stata anche 'Salute', osmosi esperienziale in cui la prossimità si traduce in azioni, in esperienze che si intrecciano e si rafforzano; in molti casi i cittadini sono diventati parte di un'azione di tutela della salute propria e dei vicini. In quest'area di scambio, con il Centro Servizi Volontariato Salento, hanno partecipato due associazioni molto attive: Io Posso e SOS per la Vita.

La prima realtà guidata da Giorgia Rollo che l'ha rappresentata come sua Presidente a Taranto, ha portato le proprie esperienze, sogni realizzati per persone affette da SLA, patologie neuromotorie e altre gravi disabilità motorie. Fiore all'occhiello dell'associazione è stata la realizzazione della «Terrazza "Tutti al mare!"», un accesso attrezzato alla balneazione, modello a livello nazionale, sorto nella splendida cornice salentina di San Foca. Una spiaggia dotata di tutti gli accorgimenti per la sua speciale utenza e completamente gratuita. Alla stessa platea Io Posso ha dedicato un'altra importante realtà nata dall'impegno dei volontari e dalle donazioni....."Tutti in Camper", un servizio di trasporto che grazie a un mezzo attrezzato dotato di tutti i dispositivi medici, realizza il sogno di un viaggio per quanti non potrebbero usufruire dei classici mezzi e servizi di trasporto qua-



li treni, aerei, strutture ricettive. Il tavolo di scambio ha visto un altro soggetto protagonista nel campo della salute in relazione a patologie neoplastiche: l'associazione SOS per la Vita di Rita Tarantino. Una rete di solidarietà e prossimità che parla per numeri: più di mille persone affette da malattie neoplastiche sono state aidate psicologicamente e materialmente. Circa 800 volontari e collaboratori sono stati formati mediante corsi di formazione e altrettanti operatori sanitari per l'assistenza oncologica gratuita, volontaria e qualificata, domiciliare e ospedaliera, per l'umanizzazione e la comunicazione. Decine di Comuni e scuole vengono coinvolti in campagne di prevenzione e sensibilizzazione per la lotta e la prevenzione dei tumori. Importante è la presenza sul territorio di presidi; sportelli informativi e centri di prenotazione visite specialistiche e generiche in tutti gli ospedali della

provincia. Tutto ciò a titolo gratuito e tenuto assieme da un esercito di volontari in stretta collaborazione con le ASL.

Il raffronto con le altre realtà non solo locali, e con rappresentanti di Enti e Istituzioni, ha portato al radicamento di un principio importante su cui lavorare per il futuro: creare ulteriori sinergie tra gli enti del terzo settore e le Istituzioni. Un modello vincente che è stato raccolto nella tre giorni tarantina per portare in ogni comunità nuova linfa all'impegno di tutti quei cittadini che stabiliscono legami, creando una comunità più accogliente.

La giornata di scambio a cui hanno partecipato le associazioni salentine, si è svolta nel Castello Aragonese, ed è stata animata dal Csv di Taranto e da numerosi laboratori curati dall'Asl di Taranto con il contributo di molte altre realtà associative convergenti da tutta Italia.

M.M.B.

"Salviamoci la pelle" dalle dipendenze

Il progetto della Coop SCS, con CSV Foggia e Fondazione dei Monti Uniti. Obiettivo è ridurre i comportamenti socialmente scorretti



scolastici superiori della città e le organizzazioni sociali del territorio.

"Attraverso questa iniziativa – ha spiegato Antonio Vannella, operatore della cooperativa Salute, Cultura e Società – offriamo ai ragazzi l'occasione di diventare consapevoli, attraverso l'acquisizione

di informazioni precise e dettagliate sulle tematiche relative alle dipendenze patologiche. L'opuscolo informativo che abbiamo distribuito intende fare chiarezza e sviluppare un maggiore senso di responsabilità nelle scelte di vita che i nostri giovani si trovano a compiere ogni giorno".

"Il nostro lavoro – ha specificato lo psicologo, Michele Contillo – si concentra, non solo sulle sostanze stupefacenti, ma anche sulle dipendenze comportamentali, come le dipendenze da social, da internet, da videogiochi e, più in generale, dalle nuove tecnologie. Tra le azioni del progetto, ricordiamo, l'utilizzo degli occhiali <> da parte dei ragazzi. Grazie a lenti speciali che

deformano e limitano la percezione visiva, si ottiene una verosimile simulazione degli effetti dell'abuso di consumo alcolico sulle attività ed i comportamenti. Pensiamo, solo per fare qualche esempio, alla riduzione della vigilanza, al rallentamento del tempo di reazione, alla distorsione visiva, alla modifica percettiva della distanza reale, alla riduzione della visione periferica, alla visione sdoppiata, alla mancanza di equilibrio nella deambulazione. Questo strumento è fortemente pedagogico perché simula in modo tangibile alcuni aspetti percettivi e di azione legati allo stato di ebbrezza". Provare concretamente i danni di alcune dipendenze, dunque, rappresenta un ottimo modo per allontanare i ragazzi dagli eccessi. "Salviamoci la pelle", quindi, mira, non solo ad informare, ma a formare giovani in grado di scegliere la strada più sicura, attraverso cui è possibile prendersi cura di se stessi e crescere. La scelta giusta, quella che ci rende più forti e consapevoli della nostra esistenza, passa necessariamente per una conoscenza senza tabù della realtà e delle sue insidie. Salvare la pelle, così, significa salvare la bellezza della propria vita, salvare le infinite possibilità che abbiamo per renderla migliore.

Damiano Bordasco

"Arte del riciclo", piccole (grandi) opere in carcere

Bilancio positivo per il laboratorio dell'Ass. Misericordia di Foggia

Un'altra possibilità per rifiuti e materiali di scarto o non utilizzati, trasformati in qualcosa di nuovamente utile, originale ed unico. Questo il senso del progetto "L'arte del riciclo" realizzato nelle scorse settimane dai volontari della Confraternita di Misericordia di Foggia nella sezione femminile della Casa Circondariale del capoluogo dauno. Un progetto rieducativo e formativo che ha coinvolto un gruppo di 10 detenute, entusiaste della nuova avventura. Le donne, utilizzando materiali di recupero come bottiglie di plastica, calzini, carta, altrimenti destinati a smaltimento con duplice costo, economico e di sostenibilità ambientale, hanno realizzato graziosi oggetti e accessori.

"Abbiamo voluto cambiare l'immaginario sui rifiuti nelle donne che hanno partecipato al corso. È stato un laboratorio, a tratti anche divertente, che ha consentito lo scambio di idee e confronto sulle diverse tecniche di riciclo creativo. Le detenute – sottolinea il Presidente dell'associazione, Laura Pipoli – non senza meraviglia, hanno sperimentato con le proprie mani come 'il rifiuto' possa essere considerato una risorsa e con un po' di fantasia possa diventare qualcosa di bello o addirittura di utile. Sono state davvero molto brave e attente, sempre partecipi". Tutte le creazioni sono state rea-

lizzate con tecniche artigianali e assemblate all'interno del laboratorio della Casa Circondariale in modo insolito e creativo, con l'obiettivo di liberare il potenziale estetico e funzionale insito in ciascun materiale: piccole opere, dal grande valore sociale. Un progetto educativo, che valorizza il senso della seconda possibilità partendo dagli oggetti per arrivare alle persone che, grazie al laboratorio, hanno potuto tenersi occupate durante le giornate, acquisendo nuove conoscenze. Insomma, un progetto nato per aiutare i meno fortunati, ma che ha offerto anche un sistema di economia circolare, che rimette a nuovo ciò che era destinato a essere distrutto, con conseguenti danni per l'ambiente e spreco di nuove risorse.

Il progetto "L'arte del riciclo" è stato finanziato dal CSV Foggia, nell'ambito del "Bando carcere 2018", grazie al sostegno della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia. In programma, per la sezione femminile del Carcere di Foggia ci sono altri due progetti, di altrettante associazioni di volontariato, che partiranno nelle prossime settimane con nuovi, interessanti laboratori manuali.

Annalisa Graziano





A Cisternino nasce il Market Solidale

Ubicato presso il Laboratorio Urbano, sarà gestito dall'associazione "Ideando" in una rete di 13 partner

Anche Cisternino ha il suo Market Solidale che sarà gestito da volontari e dove dai prossimi giorni, le persone in condizioni di disagio sociale potranno acquistare prodotti di prima necessità senza scambio di denaro, servendosi di una tessera a punti. "Il Valore del Tempo - Market Solidali in rete" è il programma finanziato da Fondazione Con il Sud, attraverso il Bando Volontariato 2015, che propone un modello innovativo di fare solidarietà, che mira a salvaguardare la dignità delle persone, libere di scegliere i prodotti in base alle proprie esigenze. "Mettersi in rete per fare opere, è quello che avvenuto a Cisternino, a Francavilla Fontana, Fasano ed in tante realtà del nostro Paese - spiega Rino Spedicato, presidente del CSV Poiesis presente all'inaugurazione - laddove il senso vero della comunità e la sfida della solidarietà hanno permesso di offrire "un'ala di riserva" non solo a chi è nel bisogno, ma anche alla stessa comunità e al mondo del volontariato per ritrovare se stessi. E' stato dimostrato, cioè, che fare rete non può e non deve essere solo uno slogan o un accordo a tavolino, è una

relazione operosa tra soggetti, un allenamento continuo alla cultura del dialogo e della cooperazione, una sollecitazione continua a sognare insieme ad occhi aperti. Questa esperienza ci porta a comprendere che proprio in tempi di crisi come quelli che stiamo subendo, dobbiamo sviluppare sinergie, collaborazioni, fiducia nel lavoro di rete. Non possiamo più sciupare, risorse e prospettive concrete di crescita per le nostre comunità. Ognuno di noi deve fare la sua parte, rimbocarsi le maniche, ma soprattutto, modificare le categorie mentali che fino a ieri hanno creato anacronistiche e dannose pratiche (e politiche) legate al proprio orticello o agli angusti recinti del cieco egoismo umano. Auguri a quanti si sono impegnati in questa opera e continueranno a farlo con passione e responsabilità".

Capofila del programma è Fratres Gocce di Vita Onlus di Cisternino

che coordina una rete di 13 partner appartenenti al mondo del volontariato e del no profit, con promotori nel mondo delle istituzioni, delle imprese e dell'associazionismo operanti negli Ambiti territoriali di Zona Br2 e Br3. Il Market Solidale di Cisternino è ubicato presso il Laboratorio Urbano "Jan-net" ed è estito dall'associazione di promozione sociale "Ideando" con la collaborazione delle altre realtà locali in rete: Poligiò e Circolo Legambiente Cisternino. Mentre l'ufficio dei servizi sociali del Comune di Cisternino ha valutato le richieste pervenute e stilato la graduatoria dei venti nuclei familiari che dal mese di giugno potranno fare la spesa nel market.

Per contatti, informazioni e proposte di collaborazione con il programma è possibile rivolgersi presso la sede del Market di Cisternino all'interno del Laboratorio Urbano di Cisternino in via XXIV Maggio, 6, scrivere un'email all'indirizzo apsideando@gmail.com o chiamare i numeri: 334.2354021 - 080.4449594.

Tiziano Mele



Carcere degli innocenti, oltre 50 volontari per la 9ª edizione

Nato nel 2010, quest'anno il progetto è stato incentrato su laboratori di Arte Contemporanea



Un esercito pacifico di oltre 50 volontari pronti a divertire ed intrattenere per tre mesi i bambini dei detenuti della casa circondariale di Brindisi. È stata presentata ufficialmente alla città nei giorni scorsi la nona edizione del progetto "Carcere degli innocenti", ideato, organizzato e coordinato dal CSV Poiesis.

"L'idea - racconta Rino Spedicato presidente del CSV - nacque nove anni fa a seguito del vibrante appello lanciato ai volontari da Padre Giovannino, all'epoca cappellano, durante un convegno promosso dal CSV e dall'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni che chiedeva un aiuto nell'alleviare le sofferenze ingiuste di tanti bambini ed evitare che la loro attesa nella Casa Circondariale per i colloqui dei loro familiari, possa traumatizzarli ancora di più. Accogliamo il suo appello e ci mettiamo immediatamente a disposizione. Con il Prof. Franco Zecchino (esper-

to in Musicarterapia) e la Direttrice pro-tempore della Casa Circondariale, promuovemmo il primo progetto estivo. Da allora, fu un crescendo continuo di iniziative, gesti, emozioni e tanta partecipazione da parte di volontari, esperti ed associazioni che ringraziamo per la loro preziosa disponibilità, anche nel seguire con

responsabilità i percorsi formativi dedicati promossi dal CSV Poiesis". Il progetto si svolge in uno spazio messo a disposizione dalla Casa Circondariale di Brindisi in cui è allestita una ludoteca e dove i partecipanti hanno la possibilità di creare, dando spazio alla propria fantasia. Tale spazio, diventato "area cuscinetto" tra la realtà fuori dal carcere e quella all'interno, accoglie e accompagna il bambino nella fase pre-colloquio, permettendo di intercettare il disagio dei minori che affrontano, loro malgrado, la "dura realtà" e rendendo l'impatto meno traumatico. Le attività, che iniziano a metà giugno e si concludono a metà settembre, quest'anno saranno incentrate sul tema dell'Arte Contemporanea dal titolo "Pronti ... pARTEnza ... via". (Per informazioni segreteria@csvbrindisi.it - 0831.515800).

Molti volontari iscritti al progetto non hanno mai avuto un'esperienza in carcere e per questo sono state previste tre tappe formative "di avvicinamento" al volontariato penitenziario in programma Martedì 28 Maggio (Sede CSV), Venerdì 31 Maggio (Sede CSV) e Martedì 4 Giugno (Sede libreria Pupilla).

La nona edizione è stata presentata a Palazzo Nervegna insieme a "La chiave di cioccolata" il romanzo di Enrichetta Vilella, brindisina che vive a Pesaro, dove svolge attività di educatrice e responsabile di area pedagogica presso le carceri, al suo romanzo d'esordio. La sua testimonianza ha rafforzato le convinzioni ed il desiderio di "donarsi agli altri" dei numerosi volontari presenti in sala.

Infine, per restare sul tema di Volontariato&Giustizia, nei giorni scorsi è stato firmato il protocollo d'intesa tra il CSV Poiesis ed il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità. L'accordo si pone l'obiettivo di attivare ogni forma di collaborazione ed integrazione delle rispettive organizzazioni per lo sviluppo di efficaci interventi di prevenzione del disagio minorile e per il sostegno di una politica di reinserimento e di recupero dei minori attraverso la "presa in carico" della comunità territoriale.

T. M.

Le idee dei "Giovani in Volo"

Alla Biennale della Prossimità anche la voce e le idee dei giovani studenti di Taranto e provincia

La XIV edizione del progetto di promozione del volontariato Giovani in Volo, del CSV di Taranto, si è chiusa il 16 maggio scorso con un ricco confronto sui tanti temi proposti dalla Biennale della Prossimità. A partire quindi dal grande e complesso tema della PROSSIMITÀ, i giovani studenti delle scuole di Taranto e provincia coinvolti nel progetto, si sono confrontati attraverso modalità generative e partecipative proposte dagli animatori-volontari provenienti dalle diverse organizzazioni di Taranto impegnate nel progetto, su vari temi. L'idea di prossimità che i più di 350 giovani studenti hanno elaborato durante l'Evento Finale di Giovani in Volo, e che hanno sintetizzato in una serie di parole chiave che hanno poi trascritto su una tela lunga 4 metri dove gli studenti della sede di Taranto del Liceo Artistico V. Calò con il supporto delle loro docenti avevano dipinto il profilo di tante persone per rappresentare la varietà del mondo del volontariato, riguarda sostanzialmente non aspettare, attivarsi, incontrare persone, esperienze, culture, luoghi e idee.

Sostanzialmente le idee di prossimità dei ragazzi hanno riguardato azioni di comunicazione, la strutturazione di servizi adeguati, la necessità di percorsi di formazione specifici soprattutto nelle scuole, ma in particolare azioni che possono impegnarsi a fare in prima persona, magari collaborando con qualche organizzazione di volontariato e in generale di terzo settore.

I giovani hanno dunque "lanciato" la palla alla Terza Edizione della Biennale della Prossimità, che dal pomeriggio di giovedì 16 maggio fino a domenica 19 ha dato vita nella Città Vecchia di Taranto a tutta una serie di iniziative, comprese le cosiddette Aree di Scambio tematiche dove i partecipanti hanno preso in consegna le idee di prossimità elaborate dai ragazzi. Tanti i punti di attenzione da loro segnalati. Sul tema della povertà, in merito al quale gli studenti hanno discusso in due gruppi animati rispettivamente da *Movimento Shalom* e da *La Mediana* con la partecipazione di *GVV Martina Franca*, hanno sostenuto con forza che *il gioco è un diritto per tutti i bambini*; in particolare per i bambini che vivono nelle realtà deprivate del mondo, di tutto il mondo, quello vicino e quello lontano, è necessario lavorare con maggiore efficacia per avere infrastrutture adeguate, spazi di educazione formale e non formale, luoghi di accoglienza dove si possa giocare, suonare, imparare, incontrarsi, divertirsi. Ma ancor prima i ragazzi hanno espresso la volontà di impegnarsi direttamente in azioni di volontariato o nella raccolta fondi. Significativo l'intervento di chi, abitando in un quartiere "difficile" di Taranto ha detto: "Voglio collaborare con una associazione del mio quartiere perché se i bambini, ma non solo, vedono me, un ragazzo, fare qualcosa di utile, possono rispecchiarsi in me". L'uso responsabile delle risorse e la promozione di comportamenti di ecoprossimità

magari anche con uno stile "ecosociale", sono le sollecitazioni venute fuori, con la guida di *Pro Natura Taranto*, rispetto al tema dell'ambiente che si è collegato anche al tema cibo: è fondamentale prendersi cura delle persone e del pianeta, attraverso azioni di sensibilizzazione, e con tutti i supporti tecnologici necessari. Su questi temi i giovani ritengono molto importante aumentare la loro conoscenza, competenza e consapevolezza diventando "più prossimi" per esempio al problema della mancanza di cibo in certe aree del pianeta e alle sue motivazioni, impegnandosi nel loro piccolo per esempio contro lo spreco del cibo e in generale di tutte le risorse energetiche. A farli riflettere su tale tematica *Amici di Manaus* con la partecipazione di *Federconsumatori*, entrambe realtà appartenenti alla rete Spreco Zero Taranto.

La riflessione su temi "caldi" dell'inclusione come carcere - nel gruppo di lavoro guidato da *Noi & Voi* - e migranti, rispetto al quale la facilitazione è stata curata dall'*Associazione SUD* con la partecipazione di altri volontari di *Noi & Voi*, ha indotto i ragazzi a individuare da una parte azioni sul fronte della prevenzione, ma in particolare poi rispetto al tema dell'integrazione sociale, a partire per esempio dalla opportunità che tutte le differenze culturali portano in termini di arricchimento e formazione della persona. E sulla scorta di "non detenuti, ma prossimi, non stranieri, ma prossimi", gli studenti hanno potuto anche riflettere



sull'importanza in generale di aumentare le possibilità di tutti i giovani di viaggiare e ampliare il proprio bagaglio culturale, anche solo sfruttando meglio le opportunità già offerte per esempio dalla Unione Europea nelle sue politiche di attenzione ai giovani europei e non solo.

Sul tema della violenza di genere, trattato grazie alle sollecitazioni de *La Casa delle Donne*, con grande energia si è sostenuta la necessità di una maggiore incisività delle azioni di prossimità alle donne stesse, in particolare alle giovanissime, perché davvero si sentano accolte quando vivono situazioni di abuso fisico e psicologico. Un vero pugno allo stomaco gli atteggiamenti "killer" individuati dagli studenti, ovvero tutte quelle espressioni che drammaticamente producono nelle donne la rassegnazione ad uno stato di "inferiorità", "colpa" e non ne promuovono la piena e consapevole emancipazione sia quando si trovano in una situazione di abuso sia nella vita di tutti i giorni: *siete donne dovete stare zitte, in una città come Taranto queste attività non avranno mai successo, ma chi se ne frega, sei una donna ti mancano gli attributi, le donne sono fatte solo per soddisfare gli uomini, i tuoi genitori non capiranno mai*

veramente, non resterai mai in anonimato tutti sapranno di te.

Sul tema della legalità, che pur non essendo una delle 16 aree tematiche di approfondimento della Biennale, è stato un tema importante affrontato dagli studenti con la guida di *Libera* nel corso del progetto e nel giorno della sua conclusione, i giovani si sono in particolare concentrati sul tema del bullismo che sembra da loro essere molto sentito, tanto da sollecitare la maggiore diffusione nelle scuole di luoghi di ascolto per coloro che ne subiscono gli effetti devastanti. Anche il tema della sicurezza è stato particolarmente affrontato, più come diffusione di iniziative, attività e comportamenti che abbattendo le paure delle persone promuovano luoghi di vita sereni. Ovviamente i giovani si sono confrontati molto anche sul contrasto alla criminalità organizzata, ma soprattutto chiedendosi cosa possono essi stessi fare in prima persona: *la mafia la combatto prima di tutto io*, hanno detto, *impegnandomi per esempio nelle organizzazioni scolastiche per promuovere azioni di informazione e prevenzione e condanna dei comportamenti "mafiosi" che tutti esprimiamo nella vita quotidiana.*

I ragazzi si sono espressi, infine, sul

tema della salute, sottolineando l'importanza della promozione di stili di vita sani e sicuri soprattutto tra i giovani, in particolare tra i giovanissimi, sempre più esposti a comportamenti a rischio. Ne hanno dibattuto in due gruppi molto partecipati, animati l'uno dai *Giovani di Croce Rossa Italiana* con la partecipazione di *AVO* e l'altro da *Mister Sorriso - Volontari della gioia*. Favorire più incontri intergenerazionali ai ragazzi sembra poi essere un ottimo modo per nutrire di prossimità anziani, giovani e bambini, e quindi migliorare anche il generale benessere di tutti. Infine *prendermi cura della mia salute e della mia sicurezza, di quella dei miei amici e dei miei familiari senza dare la salute per scontata*, è forse la riflessione più efficace che i ragazzi hanno lasciato.

Riflessioni non scontate e banali come talvolta sembra l'opinione generale voglia etichettare i giovani che, al contrario, quando hanno spazio di espressione lo usano senza remore e con grande efficacia.

Tiziana Ferrittu



Progettazione sociale: tecnicità e intenzionalità

Arriva la norma che definisce i requisiti del progettista sociale

La progettazione sociale richiede tecnicità e intenzionalità. Chi progetta deve padroneggiare e sapere usare - al momento giusto - competenze specifiche e capacità empatiche.

Al progettista è richiesto un ordine mentale, un rigore metodologico e la capacità di saper interpretare nel giusto modo le richieste di bandi e avvisi incrociando le istanze della committenza.

È importante saper ascoltare chi propone l'idea progettuale o, in mancanza di persone fisiche che forniscano l'input, saper leggere un bando, un avviso che tratti un qualsiasi ambito di politica sociale, memorizzarne le scadenze, avere una buona dose di creatività, conoscere le buone prassi, pianificare, redigere, capire di organizzazione, di reti, di

gestione delle risorse umane e finanziarie, di controllo e monitoraggio, di valutazione di risultato e di impatto, di rendicontazione, saper compilare un budget, saper formulare una FAQ e decifrarne le risposte, saper realizzare un business plan ed un crono-programma. Identificare strategie ed azioni ad avere una infinita pazienza, gestire situazioni di stress in prossimità delle scadenze. Avere dimestichezza con l'inglese e con il francese.

Con la norma tecnica UNI 11746, arrivata dopo una lunga fase di confronto tra attori pubblici e privati, si è cercato di dare una fisionomia al progettista in ambito sociale. È la prima volta che si tenta di definire i requisiti base di "conoscenza, abilità e competenza" che deve possedere questa figura chiave in ogni realtà profit e non profit e che fino ad oggi non era regolamentata. La norma definisce le linee guida del percorso formativo e di apprendimento del progettista sociale sia per quanto concerne i termini di accesso alla professione sia per la relativa valutazione.

Sulla base dei dati del Censimento del Non Profit del 2011 e dell'ultima rilevazione Istat che conta 336mila organizzazioni non profit attive in Italia, si calcola che vi siano

circa 16mila soggetti che esercitano in modo esclusivo o prevalente tale professione.

Al Centro di Servizio al Volontariato San Nicola da qualche anno opera uno staff di progettisti che supporta le associazioni nella lettura e nell'interpretazione dei bandi e le accompagna nella compilazione e nella redazione dei progetti. Le associazioni si stanno impegnando e strutturando per affrontare, all'indomani della riforma del terzo settore, anche questa sfida. Il progettista, per evitare fraintendimenti, deve essere chiaro, comprensibile, riservato. Alle organizzazioni si richiede un maggiore sforzo per poter affrontare l'adeguamento normativo ed operativo in modo competente; la riforma spinge verso una visione associativa differente da quella avuta finora che tende sempre di più al professionismo e alla specificità delle azioni e del personale.

Questo processo evolutivo passa necessariamente dalla consapevolezza che il lavoro di rete e la creazione di interconnessioni tra tessuto associativo e interlocutori differenti crea valore sociale e progresso, correggendo un atteggiamento individualista che spesso ha rallentato i processi di crescita.

Alessandro Pascazio



FoodèSocial

La lotta allo spreco alimentare parte dalla scuola e dai social. E le ricette diventano virali

Metti delle bucce di patate, un cavolo che sosta in frigo da qualche giorno e spezie varie, accendi la fantasia di tanti giovani cuochi e il canale social Instagram. La ricetta è un tripudio di bontà culinarie e condivisioni. È quanto è successo con il progetto FoodèSocial dell'associazione L'albero della Vita di Barletta, realizzato in collaborazione con il Csv San Nicola. L'Associazione è nata per contrastare ogni forma di spreco, in linea con quanto stabilito dalla Legge regionale n. 13/2017 in materia di Recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici, e ad oggi ha messo in campo numerose attività.

In questa occasione i volontari hanno invaso le aule scolastiche e si sono confrontati con una platea d'eccezione: 400 studenti dell'Istituto Alberghiero di Margherita di Savoia. Ovviamente non è stata una scelta casuale, soprattutto perché con loro non hanno solo ragionato di spreco alimentare, ma li hanno coinvolti in una sfida: creare la migliore ricetta possibile con alimenti di scarto e filmarsi durante la sua preparazione. Una sorta di tutorial che poi è stato pubblicato su Instagram, invitando gli amici a mettere il famoso Like. Infine sono state votate due ricette: quella che ha ricevuto più Like e la più innovativa, riconosciuta tale da una giuria di esperti. Ha vinto: Gnocchi al radicchio.

A conclusione del progetto è stata realizzata una serata per la

premiazione dei vincitori: ogni biglietto d'ingresso è servito ad acquistare un sacchetto donato da Coop e contenente generi alimentari che, poi, sono stati distribuiti alle famiglie indigenti. La serata è stata arricchita dal monologo "Undicesimo comandamento: non sprecare" di Christian Binetti, presidente della compagnia teatrale Cartella di Legno, che fortemente ha contribuito alla realizzazione di SocialèFood. Ovviamente anche il premio è stata un'opera artigianale realizzata con materiale di riciclo.

Un circolo virtuoso perfetto. "Per noi è stata una grande soddisfazione - spiega Valentina Amorotti presidente dell'associazione L'Albero della vita - Ancora oggi i ragazzi continuano a scriverci, a mandare ricette. Questo progetto è stata la dimostrazione che i social possono diventare davvero sociali nella misura in cui diventano strumento per la diffusione di una cultura positiva, di nuovi stili di vita sostenibili e di contaminazione".

L'Associazione dallo scorso anno gestisce il Centro Polifunzionale "Fatti Mandare dalla Mamma" in cui è adibito un emporio solidale che non è solo destinato ad offrire

beni alimentari alle famiglie povere, ma è un vero e proprio modello di inclusione sociale. "L'emporio è una casa colorata - spiega la presidente - un luogo in cui "ti senti a casa, puoi parlare", come ha detto più di un nostro amico che viene a fare scorte di cibo, abiti e relazioni vere". Il Centro, infatti, è anche una boutique sociale ed un'agorà delle idee, uno spazio dove i bambini possono dare sfogo alla propria creatività, giocare, leggere e partecipare ai laboratori ludico-ricreativi.

Marilena De Nigris



Gnocchi al radicchio su vellutata di pollo e chips di patate!

Ingredienti:

- Sedano, carote, cipolle e cuore del radicchio
- 250g di patate
- 250g di farina
- 1/2 tuorli d'uovo
- Formaggio

Pulire alcuni gambi di sedano sfruttando le foglie (1 scarto) per preparare il brodo vegetale di pollo

Friggere in olio di girasole le chips di patate realizzate con la buccia (3 scarto)

Utilizzare le patate schiacciate per preparare gli gnocchi, aggiungendo un tuorlo d'uovo, formaggio q.b, pepe, radicchio frullato, farina

Versare sul fondo di un cappello cinese la vellutata di pollo e posizionare sopra gli gnocchi

Decorare con le chips e i semi di papavero

Così buono da non resistere alla tentazione!





Un canestro per 5

Con Age Trani lo sport è Baskinvolo

Se Mario (1) e Gino (2) riescono a fare canestro, si possono sommare molti punti, perché ogni tiro messo a segno vale 3 punti. Loro, i cui nomi sono di fantasia, sono disabili in carrozzina (1) o con disabilità di altro tipo (2) e presiedono le aree più laterali, per questo i loro tiri valgono di più. Poi c'è il 3

che è il jolly, giocatore disabile o più limitato per età o inesperienza, il 4 che ha maggiori pretese atletiche e, infine, il 5, un giocatore di basket. Questa è la squadra di Baskin, uno sport nato con l'Associazione Baskin Onlus che con il Miur ha firmato un protocollo finalizzato, tra l'altro, a "garantire la piena inclusione degli studenti con disabilità" e "rafforzare nei giovani le capacità cognitive, relazionali e valoriali".

L'Age Trani, dallo scorso anno ha avviato, con il supporto del Csv San Nicola e in collaborazione con l'Asd Fortitudo Trani, il progetto "Baskinvolo" che ha portato alla nascita di Baskin Trani, una squadra di 30 persone, tra giocatori e allenatori. "Siamo tanti – spiega con gioia Anna Brizzi, presidente dell'Associazione – perché per i disabili non ci sono attività sportive e perché chi si è avvicinato al progetto per dare il proprio contribu-



to, non è andato più via: ha scoperto che donare è molto più bello che ricevere".

"Il Baskin dà tanto – continua la presidente – Il nostro obiettivo è di stimolare le potenzialità di ciascun giocatore e spronarlo a migliorare dal punto di vista fisico e comportamentale, a imparare a rispettare le regole: si può immaginare il beneficio per un ragazzo autistico o con problematiche relazionali. Al contempo il baskin è inclusivo. Ognuno nel gioco deve fare la sua parte, i disabili e non: questa è l'essenza della squadra". È ciò che sperimentano gli studenti quando Age Trani va nelle scuole per promuovere questa pratica sportiva: dopo un confronto sui temi del volontariato e della solidarietà, tutti in palestra per una partita. "I ragazzi sono sempre entusiasti e davvero vivono un cambiamento perché l'approccio è molto coinvolgente: gli studenti disabili vedono i loro

orizzonti aprirsi, i normodotati si relazionano a loro in modo diverso, attraverso un'attività fisica, che sempre promuove un avvicinamento, o possono persino provare a mettersi nei panni dei loro compagni disabili utilizzando la carrozzina". Grazie al progetto due insegnanti di educazione fisica della

scuola secondaria di primo grado Baldassare di Trani hanno potuto partecipare al corso gratuito per allenatori di baskin tenuto a Lecce, come prevede lo stesso protocollo al fine di "promuovere in orario curriculare o extracurriculare iniziative sperimentali di attività motoria e inclusiva" nonché a "promuovere la partecipazione degli studenti ai tornei e ai campionati di Baskin". Quat'anno Baskin Trani si è piazzato al terzo posto nel 1° Torneo regionale pugliese di Baskin, che ha visto Taranto vincitrice e rappresentare la Puglia al Torneo nazionale, che si è svolto in questi giorni. I giocatori sono soddisfatti, ma pronti a nuovi allenamenti per la prossima vittoria.

M.D. N.



Tutti i numeri dell'Emporio solidale

Presentato il Bilancio sociale 2018, all'evento anche il CSV Salento

Un ruolo di peso, quello dell'Emporio Solidale-Comunità Emmanuel di Lecce nella società, che parla per numeri. Quasi 6500 famiglie assistite, per una distribuzione complessiva di 1.300.000 di confezioni di prodotti alimentari pari a 2.200.000 euro e 97.500 Kg di eccedenze alimentari redistribute per rispondere ai bisogni del territorio.

Durante l'incontro Daniele Ferrocino – vice Presidente della Comunità Emmanuel ha sottolineato come sia fondamentale nel percorso intrapreso ormai da anni, comprendere come la strategia non sia solo quella di aiutare qualcuno, ma creare un humus per cui un territorio diventi più bello, nell'accezione di accogliente per tutti, di una società dignitosa da vivere e da tramandare. Bisogna ripensarsi come una comunità vitale con delle potenzialità e dei ruoli sociali, istituzionali, economici che se esercitati al meglio possono creare le premesse in cui tutti abbiano la garanzia di una vita dignitosa.

Ricordiamo che l'Emporio Solidale, svolge da ben otto anni una funzione sociale importantissima; è infatti un supermercato speciale, "Centro di prossimità per le famiglie", in cui i clienti sono le famiglie svantaggiate economicamente. Nella sua mission la solidarietà, la lotta allo spreco alimentare, il contrasto alla povertà, l'accoglienza, l'inclusione socio lavorativa. In tale percorso spicca la "Rete Sociale" costituita nel Tavolo Anticrisi della Prefettura, gli Enti del Terzo Settore, le Scuole,

i rappresentanti Ecclesiali, le associazioni di Protezione Civile, i volontari, le famiglie beneficiarie del servizio Emporio e i media locali condividono un momento di riflessione sulle tematiche dello spreco e della povertà nel territorio. "In un mondo senza volontariato – ha sottolineato Luigi Conte, presidente del CSV Salento che ha partecipato all'incontro – il trend tristemente ascendente della povertà e della sperequazione sociale sarebbe catastrofico. In questo senso si rinnova l'impegno del CSV Salento a sostegno del cammino intrapreso con la Comunità Emmanuel e l'Emporio solidale che svolgono un lavoro titanico". "Nonostante l'impegno del Terzo settore si incrementi,

in un contesto non sempre facile, la situazione della povertà sta peggiorando. In tale scenario la parola chiave è giustizia sociale, senza la quale anche ridare senso alla speranza deperisce nella pratica".

M. Maddalena Bitonti





Rotte Variabili L'esperienza di universitari disabili

Istituzioni e terzo settore, una sinergia di grande valore umano

Si chiama "Rotte Variabili – la 2^a vacanza studio per studenti universitari con disabilità", un progetto regionale nato dall'intuito della cooperativa sociale L'Integrazione Onlus e sostenuto dall'assessorato al Welfare della Regione Puglia, in collaborazione con Adisu Puglia sede di Lecce. Grazie al progetto sono stati realizzati quest'anno due viaggi culturali all'insegna di natura, cultura e sport, a Sestriere e a Matera. Si tratta della prima sperimentazione, sebbene già alla seconda edizione, di viaggi studio per studenti con disabilità, iscritti all'Università del Salento (o già laureati) e Accademia delle Belle Arti. Con il raggiungimento degli obiettivi di progetto anche quest'anno, Rotte Variabili può ritenersi a pieno titolo – raccontano gli organizzatori – fuori dalla fase sperimentale e pronto a divenire un appuntamento

consolidato, non solo nel Salento ma anche in altre Università, Accademie e Conservatori della regione. Fra gli aspetti legati alla vita di un disabile che Rotte Variabili ha tenuto in conto e ha permesso di realizzare vi sono la ricerca di autonomia dalle proprie famiglie (con il conseguente e positivo distacco anche da parte dei genitori – legittimamente – protettivi), il supporto per un abbattimento dei costi da sostenere per realizzare una vacanza studio (la quale non avrebbe comunque lo stesso valore di una organizzata coi propri "compagni universitari"), ed infine quella componente educativa, psicologica ed altamente formativa che invece il format Rotte Variabili garantisce con la sua nobile missione di far sperimentare che "i limiti – come nelle parole del campione sportivo Michael Jordan – sono spesso

soltanto illusioni". E lo ha fatto facendo capire sorprendentemente a tutti, per primi i disabili che sono saliti a bordo di Rotte Variabili, che è possibile per tutti sciare a 2200 metri di altezza in montagna. Nella serata di presentazione dei risultati di progetto anche un video-racconto che con immagini eloquenti ha mostrato come è stato possibile scalare le vette più alte per toccare "il cielo con un dito", ed ha dato vita ad una serie di interventi presentati con allegra maestria dal prof. Ronny Trio, in cui ogni partecipante ha condiviso la propria emozione e gratitudine nei confronti di questo progetto. "Vedere il loro entusiasmo, la gioia con cui vivono le esperienze, il coraggio nell'affrontare una vita più in salita rispetto a quella di altri è una lezione di vita – ha detto in chiusura l'assessore regionale all'istruzione e formazione Sebastiano Leo. Questo progetto merita di continuare e di essere presentato anche fuori".



Un Villaggio per riconquistare la serenità perduta

In Salento nasce "I Sorrisi della Cometa Village"
una location all'insegna di un nuovo modo di fare turismo...sociale

Lo scorso 24 maggio è stato inaugurato il nuovo progetto "I Sorrisi della Cometa Village" una startup ideata dalle associazioni "Portatori sani di sorrisi" e "La cometa" e dedicata al turismo sociale, una sorta di contro esodo per coloro che sono stati costretti ad allontanarsi da casa per guarire. La struttura è posizionata al km 4,5 della Strada Provinciale 47 tra Galatina e Galatone. Il Village "I sorrisi della cometa" si pone l'obiettivo di regalare sette giorni di relax e puro divertimento per riscoprire la serenità perduta. Questo villaggio sarà il luogo ideale in cui la famiglia possa mettere da parte ansie e problemi per condividere un programma fatto di emozioni senza fiato. Un luogo sognato dalle famiglie costrette ad una lunga degenza e che hanno visto il proprio figlio relegato per troppo tempo nelle mura ospedaliere.

Il villaggio è sito in una zona centrale del territorio, immersa nel verde della natura salentina e dove gli odori della terra si fanno sentire. A quindici minuti dalle splendide spiagge di Gallipoli, i caraibi dello Jonio, dove fare il bagno e abbronzarsi lasciandosi carezzare dal sole, a 30 km da Lecce e da Otranto, gli ospiti avranno la possibilità di diventare degli attenti escursionisti divertendosi tra sagre e feste patronali tipicamente made in sud.

«Tutto inizia a prender forma – raccontano i curatori – stiamo dando vita ad una realtà che porterà in vita tante emozioni, ogni persona che entrerà nel villaggio sarà una persona di cui ci prenderemo cura e ogni persona che entrerà nel villaggio sarà essa stessa a prendersi cura degli altri. Ristabiliamo equilibri e diamo un ruolo, non più spettatori passivi ma protagonisti. Un progetto immenso, emozionante».

Salento EcoDay, chiamata dei volontari agli scoponi Sabato 18 e domenica 19 maggio, ha avuto luogo il Salento Ecoday, una massiccia e partecipata raccolta di rifiuti e pulizia in diciotto aree diverse del territorio salentino, da Taranto ad Otranto passando da Carmiano, Novoli, Surbo, Lizzano, Lecce, Porto Cesareo, Maglie, Trepuzzi, San Cataldo, Taviano e Poggiardo. Obiettivo, ripulire campagne, margini di strade, periferie, pinete, coste, spiagge e persino fondali marini.

Il Salento Ecoday è una vera e propria "chiamata agli scoponi" in cui si cerca di sensibilizzare tutta la popolazione a diventare "puliziotti" (come la mascotte Piumino, il poliziotto salentino) e ad attivarsi nella raccolta di rifiuti in una parte del territorio, liberamente e in totale autonomia.

Tutti gli interventi sono stati inseriti

sul sito www.ecoisti.it con la pubblicazione delle persone e delle associazioni di volontari, del comune e della zona scelta per la pulizia e di tre foto emblematiche che fotografano e testimoniano il "prima", il "durante" ed il "dopo".

Il Salento Ecoday è promosso dagli "ECOisti", studenti della classe 2^aA dell'Istituto "Galilei-Costa-Scarambone" di Lecce, in collaborazione con Quotidiano di Puglia e Legambiente Puglia e, per i giorni 18 e 19 maggio, si è fusa nella già pienamente operativa azione "Sporchiame le mani", che da oltre due mesi vede tanti comuni e volontari del Salento coinvolti in operazioni di pulizia.

M.M.B.

Clicca e vieni
a trovarci sui nostri siti



<http://www.csvfoggia.it/>



<http://www.csvbrindisi.it/>



<http://csvtaranto.it/>



<http://www.csvbari.com/>



<http://www.csvsalento.it/>